speciale-libri

FILOSOFIA

Nietzsche postumo

Il materiale di un vasto cantiere di appunti, pensieri e progetti che arriva fino al gennaio del 1889

FRIEDRICH NIETZSCHE «Frammenti postumi 1888-1889», vol VIII tomo III delle «Opere di Friedrich Nietzsche», edizione italiana condotta sul testo critico stabilito da Giorgio Colli e Mazzino Montinari, trad. di Sossio Giametta, Adelphi, pp 491, L. 12 000

Da quando con Karl Schlechta i problemi della *Volontà di potenza* come opera [illegible] effettivamente attribuibile all'ultimo Nietzsche è stato posto in termini di [illegible] filologici e quindi definitivamente superato [illegible] per il potenziale presenza di [illegible] insieme il materiale postumo secondo l'ordine cronologico [illegible] manoscritti sulla base dei quali è stato artificiosamente costruito un libro in realtà mai nato. I curatori italiani della Opera completa di Nietzsche hanno collocato in due tomi il secondo e il terzo del volume VIII della loro edizione la pubblicazione dei frammenti compresi tra l'autunno del 1887 e il gennaio del 1889. Nella loro nota in appendice al tomo secondo esprimono l'ipotesi che Nietzsche non fosse arrivato a rifondere il materiale delle annotazioni e degli abbozzi stesi tra l'autunno dell'87 e la fine dell'88 essendogli venuto a mancare il «momento artistico» in virtù del quale non avrebbe più scritto semplicemente per se stesso.

Ma possono essere forse individuate altre e non meno valide ragioni. In primo luogo il fatto che questo materiale appare come un vasto cantiere di appunti di pensieri e progetti che Nietzsche verrà estendendo con successive annotazioni fino al gennaio del 1889 quindi con le ultime lettere e biglietti: Peter Gast, Jacob Burckhardt, Erwin Rohde ecc. e tenebre della follia invadono tragicamente questa ininterrotta febbre di scrittura. Un cantiere da cui Nietzsche preleva e elaborandolo il materiale destinato a realizzare il *Crepuscolo degli idoli*, *L'Anticristo* e l'*Ecce homo*.

Come si rileva dagli ultimi frammenti pubblicati questa grande fucina comprende una molteplicità di progetti e di piani da cui avrebbe dovuto nascere tra l'altro anche un libro paradossalmente divenuto famoso nella sua indebita ricostruzione *La volontà di potenza* appunto un progetto questo, al quale — come avvertono i curatori — «Nietzsche rinunciò definitivamente ai primi del settembre 1888 a Sils Maria».

Siamo di fronte dunque ad un paesaggio estremamente complesso ma anche al quanto trasfigurato e frammentario di pensieri ancora lontani dal punto d'aggregazione necessario specie per quanto riguarda l'architettura di un'opera sistematica come avrebbe dovuto essere *La volontà di potenza*. Secondo Colli Montinari furono gli interessi in quel periodo predominanti [illegible] determinare [illegible] del materiale [illegible] dovevano nascere *Crepuscolo degli idoli* e *L'Anticristo* quindi un [illegible] impulso artistico portò Nietzsche [illegible] attuarsi [illegible] frammentando la progettata *Volontà di potenza* in scritti polemici [illegible] decadenti con una [illegible] *Ecce homo* [illegible] Resterebbe così nei frammenti postumi qualcosa come il [illegible] di una meditazione [illegible]

[illegible]

I in [illegible] configurazione strutturale di pensiero nietzschiano. Proprio questi frammenti [illegible]

[illegible]

vero [illegible] *dall'altro* [illegible] che può esistere [illegible] che [illegible] dicotomie stessa dell'esperimento di quell'esperimento in cui è coinvolto lo stesso [illegible]

[illegible] la *Volontà di potenza* si riconduce dunque [illegible] pericolo e curiosità dell'immoralista e dell'avventuriero [illegible] distruttivo costituisce per altro verso anche [illegible] di quella appropriazione *incarnante* l'esperimento da cui discende la stessa possibilità di una «trasvalutazione» di tutti i valori.

Ferruccio Masini

ATTUALITA' ITALIANA

Banche e politica: il «caso Sindona»

Uno scandalo che investe il sistema di potere costruito dalla DC

GRACCHUS «Il sistema Sindona. Scandali bancari e manovre politiche nella crisi italiana», De Donato, pp 219, L. 1 600

Non vi è dubbio che l'anonimo autore coperto dallo pseudonimo o forse i diversi autori data gli stili diversi delle singole parti del testo abbiano avuto a disposizione per il loro lavoro una discreta documentazione sull'attività delle banche. Anche le notizie [illegible] hanno potuto disporre sono senz'altro interessanti. Più però gli estensori del lavoro hanno utilizzato notizie e documenti con un'ottica sindacale e con quest'ottica hanno poi giudicato l'intera politica creditizia del paese. La soluzione dei problemi del rapporto di lavoro dei bancari e l'eliminazione della patologia (giustamente evidenziata nelle sue componenti [illegible]

[illegible] utilizzati [illegible] che alle singole notizie [illegible] un peso del tutto sproporzionato in termini politici (vedi il giudizio sul gruppo Banca d'Italia sul relativo fondo previdenza ecc.). Occorreva invece collegare lo scandalo Sindona alla politica clientelare dell'IMI la scelta [illegible] della Banca d'Italia alla politica economica attuata dalla DC negli anni recenti e passati. Un unico filo lega infatti la politica della spesa pubblica indiscriminata da una parte e l'attività delle banche in particolare delle Casse di Risparmio dall'altra. Grazie alla mediazione delle banche il Tesoro gli istituti di credito [illegible] hanno potuto finanziare sprechi e concentrazioni [illegible]

Le manche [illegible] poste dalle lotte dei lavoratori sono anche [illegible] della politica verso [illegible] nell'ultimo decennio. Il sistema economico caratterizzato da una base produttiva che si è andata sempre più restringendo non è stato capace di [illegible] risparmio delle famiglie possibilità di investimento. Anche il mantenimento di un basso tasso di interesse attraverso la stabilizzazione per circa 10 anni dei corsi obbligazionari avrebbe potuto costituire una favorevole premessa per una nuova politica economica invece esso si è trasformato in mancanza di nuovi sbocchi in un ulteriore onere per il paese determinando forti emorragie di valuta.

In assenza di questi collegamenti gli autori sono costretti a forzare il ruolo di Carli a giudicare i fatti che lo hanno riguardato come manovre della sua regia così la scelta alla Banca d'Italia è presentata come un gioco condotto dal governatore in cui sarebbero caduti sia i partiti di sinistra che i sindacati della Banca d'Italia. Gli autori non hanno colto di conseguenza l'importanza della battaglia per la conquista della Banca d'Italia (ha scarso rilievo sapere se la scintilla sia partita da Carli o da altri) e per l'estensione della logica clientelare al centro più importante del sistema bancario con il quale le banche sono costrette anche se parzialmente a fare i conti. A questo oggetto si è sempre opposto il PCI che ha ribadito anche con riferimento ai fatti della Banca d'Italia la esigenza che il problema della nomine venga affrontato pubblicamente per superare sia la paralisi degli enti senza direzione sia gli intrallazzi delle confraternite.

Gianni Manghetti

Nuova serie della rivista «La regione»

I primi numeri della nuova serie de «La regione» rivista della Unione [illegible] con [illegible] un quadro [illegible] dei prodotti [illegible] passati dallo scorso [illegible] una rassegna pluritematica [illegible] conoscenza della situazione economica sociale e culturale della Toscana e [illegible] con autorità nel dibattito e nella battaglia per lo sviluppo delle autonomie locali.

Il lungo cammino di Orfeo Tamburi, il pittore marchigiano nato a Jesi nel 1910, viene illustrato da una ricca monografia con testi critici di Raymond Cogniat e Guido Giuffré, uscita in questi giorni per i tipi de «Il cigno - Edizioni d'Arte» di Roma. Fra gli altri scritti che compaiono nel volume quelli di Renato Guttuso e Goffredo Petrassi. Nella foto: «Jean Le Witt», un disegno di Tamburi del 1962

SCRITTORI ITALIANI: SOLDATI

Il talismano sintetico

La crisi esistenziale di una generazione in un romanzo dalle ricche venature esoteriche

MARIO SOLDATI «Lo smeraldo», Mondadori, pp 374, L. 4 000

[illegible] Soldati [illegible] perché secondo [illegible] dunque [illegible]

[illegible]

Questi momenti [illegible] Soldati [illegible]

Così [illegible] Soldati [illegible] una [illegible] deliberatamente [illegible] nord tecnologizzato ed automatizzato [illegible] terzo mondo che [illegible]

Soldati [illegible] questo spazio tempo [illegible] suo concreto [illegible]

[illegible]

Alla base di questa prosa [illegible] una generazione che non ha saputo identificarsi [illegible] che dunque tende [illegible] dimensione [illegible] che produce [illegible] annullamento del presente che meglio [illegible] permette di meditare il passato e su futuro [illegible] vere (che la serve [illegible] in questo [illegible] Da cori «Il [illegible] il futuro e il passato [illegible] che [illegible] non mi assilli od esalti» Così afferma Soldati in [illegible]

Il [illegible] delle [illegible] storia [illegible] margine del potere [illegible] della storia in una [illegible] dove tutto [illegible] nulla è possibile e dove si consuma il centro di [illegible] nello «Smeraldo» [illegible] testimonianza che [illegible] cuore [illegible] pulsante della [illegible] una dissociata geografia spirituale [illegible]

Franco Manescalchi

SAGGISTICA

Letteratura in Toscana durante il Risorgimento

UMBERTO CARPI «Letteratura e società nella Toscana del Risorgimento», De Donato, pp 336, L. 4 800

Se [illegible] che il movimento di Vieusseux — come scrisse Gramsci — fu un centro di propaganda intellettuale per l'organizzazione e la *condensazione* di gruppo intellettuale dirigente della borghesia italiana del Risorgimento [illegible] dal [illegible] canto più in generale [illegible] moderati [illegible] naturalmente da [illegible] loro rapporti con i gruppi sociali [illegible] no l'espressione questo può costituire un efficace e non meccanico punto di osservazione e di ricostruzione di tutto un travaglio romantico di *querelles* e di dibattiti culturali e letterari purché sia evitato il rischio di un appiattimento della *socialità* delle «idee» romantiche entro l'egemonia moderata prima e poi guerrazziana.

In questa prospettiva [illegible] dalla consapevolezza della sua complessità il volume del Carpi offre un prezioso e documentatissimo contributo volto complessivamente — attraverso l'analisi di quella notevole [illegible] espressione e interpretazione della politica culturale della borghesia agraria e finanziaria toscana che fu indubbiamente l'«Antologia» — a cogliere [illegible] sociali [illegible] «moti» [illegible] della *ideologia della società* portata [illegible] *ideologique* tra fine Settecento e primo Ottocento da Gioia a Romagnosi del [illegible] promotore [illegible] insieme mediatore sul terreno delle «idee» delle spinte attive del processo storico.

In altri termini la *condensazione* del progetto dell'«Antologia» non è quasi mai intesa riduttivamente solo come il frutto di una sapiente ed egemonica direzione del Vieusseux (che pure ci fu e che Carpi documenta con accurata dovizia di testimonianze) ma innanzitutto come logica «spontanea» ad un certo tipo di sviluppo di una coscienza intellettuale ideologicamente tesa a tradurre la universalità in crisi della ragione settecentesca nel respiro parziale della nuova realtà nazionale e ancora lontana dal [illegible] bocco neomoderato post-quarantottesco.

Esamina [illegible] nelle sue articolazioni essenziali il modello toscano di sviluppo (caratterizzato dalla emergenza di una borghesia finanziaria commerciale con retroterra agrario) e il dibattito ideologico culturale ad esso collegato il Carpi coglie e misura la crescita e lo snodarsi del progetto della rivista toscana attraverso l'opera di suoi tre redattori letterari (Montani, Forti, Tommaseo) nel primo volta a fare della battaglia romantica il momento letterario quindi ideologicamente compressivo di quella rivoluzione filosofica che aveva investito e penetrato l'intera compagine sociale nel secondo volta alla salvaguardia delle funzioni civili del movimento romantico e alla lotta contro le sue propensioni metafisiche e le sue regressioni storico-folklori che nel terzo infine volta ad una funzione sociale religiosa del rapporto letteratura-popolo che per quanto ricca di elementi spirituali stici utopico-palingenetici eccentrici rispetto alla linea complessiva risultava comunque funzionale proprio per [illegible] carattere laborioso e contraddittorio di *borghesizzazione* intellettuale che esibiva [illegible] delle strati di intellettuali cattolici.

Come si vede dunque [illegible] un *momento* di politica culturale [illegible] sviluppasi in un abbozzo di storia degli intellettuali [illegible] fortunate categorie ideo-sociologiche [illegible] del [illegible] ottocentesco [illegible]

[illegible]

Pasquale Voza

TESTIMONIANZE

Il martirio cileno

«CILE: CARCERI, TORTURA, ESILIO. *Testimonianze di rifugiati politici*». Libreria Editrice Ciudadania, [illegible] Tori e Pellico.

Alcuni [illegible] fuggiti [illegible] dalle isole di confino e dagli [illegible] in Italia raccontano i loro interrogatori [illegible] torture di prigionia un quaderno [illegible] edito dalla Libreria Ciudadania [illegible] testimonianze così come sono state confidate con linguaggio scarno [illegible] talvolta di figure appena sbozzate di episodi sommariamente descritti.

Uno dei racconti più significativi è il primo cui è stato dato il titolo *Fate un uomo in più* ricavandolo da una frase del testo che esprime con sintesi straordinaria una visione di se stesso e del mondo. L'ignoto narratore evidentemente un uomo del popolo un uomo «incolto» racconta avventure vertiginose fughe rocambolesche astuzie rischi calcolati nascondigli per così dire ma questa materia che sotto la penna di un letterato diventerebbe un romanzo sensazionale nelle parole del testimone diventa il connotato non di una persona [illegible] non vede se stesso se non come elemento di quella [illegible] appunto un uomo in più. Uno tra tanti che sono indomabili perché sono in tanti.

Eppure è una sua [illegible] racconto una storia di sentimenti e d'amore benché nei sentimenti nell'amore [illegible] [illegible] diventa una storia umana come ne abbiamo vissute [illegible] uomo con la sua coscienza di militante che lo sospinge al rischio e la donna con un suo mondo ristretto a [illegible] bambini che la trattiene nella prudenza che [illegible] fra lui [illegible] uomo una [illegible] che [illegible] rimprovera inibisce costringe a a menzogna. L'avventura fisica del marito diventa però una avventura spirituale della moglie [illegible] dalla situazione personale — donna di un uomo braccato — sale a una situazione sociale e partecipe della storia di un popolo. Si fa alleata cospiratrice combattente. A un certo momento il militante la intravvede all'altra estremità di una piazza. I due si fanno cenni. Senza alcuna ricerca letteraria senza artificio con immediatezza di paesaggio che raggiunge involontariamente un effetto di straordinaria bellezza il narratore descrive quel momento di distanza fisica e di vicinanza spirituale di quella lunga contatti fuori portata di voce che risponde ai cenni dall'altra estremità della piazza. Si metteva il mio fianco. Avevamo una compagna in più. Non avevo [illegible] ma «avevamo». E del resto tutta la raccolta è un continuo presentarsi di individui che si ritrovano nella coralità di un popolo.

Ai testi si aggiungono anonimi alcuni disegni che riproducono un *lager*, un interno di baracca e tre fotografie scattate di nascosto al obitorio: i corpi martirizzati di Raul Santana del Partito socialista e di Gustavo Igor Sportmann del Partito comunista organizzatore del Movimento contadino. La terza immagine non è distinta è di un caduto senza nome un compagno sconosciuto.

Il ricavato della vendita del libro andrà a sostegno della Resistenza cilena.

Laura Conti

RICERCHE SOCIOLOGICHE

La religione, oggi

F. FERRAROTTI, R. CIPRIANI, «Sociologia del fenomeno religioso», Bulzoni, pp 222, L. 3 300
M. I. MACIOTI, «Religione, Chiesa e strutture sociali», Liguori, pp 252, L. 3 400
G. BUSSETTI, P. CORBETTA, F. RICARDI, «Religione alla periferia», Il Mulino, pp 239, L. 4 500

L'interpretazione dei [illegible] del sacro nel senso di perdita sociale progressiva del significato religioso della vita per effetto della industrializzazione (Acquaviva) ha portato a sottovalutare il peso delle tesi ma [illegible] religione. Una prospettiva test [illegible] dialetticamente [illegible] come visione capovolta della realtà [illegible] forme di religiosità tipiche del capitalismo [illegible] legate ad una [illegible] interna [illegible] mistificata e meditata simbolica [illegible] (Luckmann) in diretto [illegible] con Lukács «il magico [illegible] posto che organicamente spettava alla religione» [illegible]

[illegible]

Eclisse del sacro

[illegible] del fenomeno della secolarizzazione può [illegible] con [illegible] metropolite [illegible]

[illegible]

gregazione e quindi la scarsa o nulla partecipazione delle classi subalterne alla vita sociale sono infatti situazioni strutturali vale a dire situazioni che non dipendono dalla buona o cattiva volontà dei singoli. Ma come in questo caso si fa strada con piena evidenza la verità che i problemi dell'individuo non sono un fatto individuale» (p. 1..).

Nella prima parte del testo — I sociologi di fronte al fenomeno religioso — [illegible] posta una [illegible] dei classici (Durkheim e Weber soprattutto) in chiave antideologica con l'approfondimento del rapporto tra religione e strutture economico sociali. La importanza di una chiarificazione metodologica che [illegible] un significato relativamente un [illegible] termini [illegible] alla base delle prospettive principali di orientamento (perdita della funzione sociale della religione instabilità dei principi basilari delle religioni natura e cause del mutamento in atto nelle modalità di manifestazione del fatto religioso) nell'interpretazione del fenomeno della secolarizzazione.

I [illegible] della religione nel contesto urbano (oggetto della [illegible] parte La secolarizzazione e la città) mette in evidenza non solo [illegible] distacco da una religione ma le forme [illegible] possono assumere nuove [illegible] in diversi atteggiamenti di valore [illegible] potenzialmente [illegible]

[illegible]

questa prospettiva quindi il fenomeno religioso è un indice importante del più complesso mutamento sociale in cui è coinvolta l'intera società e pertanto va studiato in un'ottica di [illegible] dell'isolamento.

Cause di fondo

Lo studio della Macioti si colloca proprio in riferimento al rapporto tra strutture sociali istituzioni forme culturali religione e chiesa in un confronto con i problemi che [illegible] di una «crisi di coscienza» generica travagliano l'organizzazione cattolica e le impediscono di porsi come momento di crescita culturale e sociale. Vengono così messi in evidenza l'involuzione [illegible] al periodo conciliare l'autoritarismo e il tradizionalismo riemergenti nella Chiesa e l'asimmetrica distribuzione del potere ai vari livelli delle gerarchie ecclesiastiche. Le ricerche compiute sul campo dall'Autrice negli ultimi anni la inducono a ridimensionare il problema della cosiddetta scristianizzazione le cui cause di fondo sono da ricercarsi nelle contraddizioni stesse del potere e della influenza politica della Chiesa. Il tema del dissenso diviene così il [illegible] della medaglia di una situazione [illegible]

[illegible]

Rita C. De Luca

SOCIOLOGIA

Spontaneismo più confusione

Un lavoro insoddisfacente sui problemi della città

GIULIANO DELLA PERGOLA, «Diritto alla città e lotte urbane», Feltrinelli, pp 174, L. 1 500

I capitoletti di *Diritto alla città e lotte urbane* sono per la maggior parte articoli già pubblicati su riviste di sociologia e in qualche caso risultano superati dagli avvenimenti più recenti. Argomento del libro un tentativo di interpretazione sociologica delle lotte per la casa e la città da parte dei vari gruppi o associazioni «di base». Diciamo subito che il lavoro per diversi rispetti insoddisfacente. Alcune formulazioni giuste (e abbastanza scontate) sull'emarginazione nelle periferie sulla natura spesso mistificatoria del decentramento amministrativo nelle grandi città sulla casa come servizio sociale non possono non essere condivise. Ma esse si perdono in un contesto nel quale dominano approssimazione e confusione.

Basteranno alcuni esempi a dimostrarlo: si sostiene come cosa dimostrata che l'incremento degli emigrati nelle città raddoppia ogni 10 anni; che «il valore incorporato nell'edificio fa crescere il valore del terreno» che i terreni di valore più alto sono quelli industriali che il taylorismo consiste nella «monotonia e ripetitività dell'organizzazione del lavoro» (credevamo in base al «Manifesto» di Marx ed Engels, che fosse questa una caratteristica del «lavoro del proletar» molto prima di Taylor) e si dice che offerta del PCI ai cattolici» è il «blocco storico» si attribuiscono ad avversari di comodo i progetti più strani ad esempio di voler «pedonalizzare» i centri storici come «alternativa storica» o di perseguire «una sfacciata scelta di sventramento quartieristico» (cosa sarà mai? Di sventramenti non si parla da 25 anni) si fa infine un uso inedito dell'italiano (e della logica).

Detto questo si capisce che conto si debba tenere della analisi della attività del PCI: la politica del PCI diventa parte del processo di crescita del capitalismo italiano oppure della «grande scoperta fatta sulle pagine del Borghese»?) che «tutti conoscono ormai come una delle forme più impegnative di autofinanziamento del PCI di tutti e tre i sindacati delle ACLI ecc. sta in una loro autonoma collocazione sul mercato edile come appaltatori finanziatori progettisti e costruttori di case». L'alla politica (peraltro immaginaria) della sinistra viene contrapposta quella dei gruppi spontanei che poi nella questione della casa secondo i suggerimenti dell'autore dovrebbe somigliare parecchio alla politica urbanistica condotta in Danimarca o magari in Svizzera: «edilizia differenziata», «creazione di vasti luoghi pubblici», ristrutturazione di tutti i servizi pubblici avendo come finalità generale il soddisfacimento dei bisogni delle classi subalterne».

Lasciando queste facezie si deve porre in rilievo come il punto debole di una certa sociologia sia in una concezione statica naturalistica della realtà in generale e delle classi subalterne in particolare: esse secondo l'autore «sono destinate ad essere oggetto di manipolazione sociale e politica». Il partito di classe insieme espressione della condizione subalterna e suo superamento rimane fuori della comprensione di siffatti sociologhi (come pure dei «politologi»). E di conseguenza i fatti e i gruppi sociali vengono incasellati in classificazioni più o meno assurde dove può capitare ai grandi partiti popolari italiani di esser definiti come protagonisti «dall'alto e dall'esterno» e di essere contrapposti alla Unione inquilini ai comitati autonomi di quartiere ecc.

Lando Bortolotti

POESIA

Cattolicamente ateo

«La Bibbia del Belli», Adelphi, pp 197, L. 2 000

Questa «Bibbia del Belli» curata e commentata da Pietro Gibellini comprende novanta sonetti dedicati a temi di sacre scritture e composti con pochissime eccezioni tra il 1831 e il 1833. Appartengono quindi al primo e più fecondo dei due periodi cui è da riferire l'intera produzione del grande poeta romano. Diciamo che questa Bibbia si è resa possibile libro del Belli e probabilmente fuori luogo. A ciò infatti [illegible] aspetto con cui si presenta la raccolta mezzo di studio e proposta per un [illegible] rispetto a [illegible] opera del Belli [illegible] netto con chiarezza di Gibellini nella scelta [illegible] successione dei testi come nelle note e nel commento.

Ma quale è la Bibbia del Belli? Una Bibbia certo non del tutto coerente con la posizione d'impiegato pontificio riscoperta dal suo [illegible] Una Bibbia vista dalla parte dei nostri imbriaconi dalla parte per intenderci della plebe romana dei meno fortunati dei figli degli uomini. A costoro non è neppure concessa speranza di un [illegible] ristoratore e benefico di una morte così non intesa come premio ma per lo meno come riposo alla fatica. Per chi crede anzi la legge del Signore non è proprio via di scampo [illegible] un passo che [illegible] una terribile morte con la coda e eternità diventa una eternità. Infatti Iddio non usa [illegible] chi [illegible] chiusi. Per [illegible] quotidiana [illegible] coloro che sono [illegible] impiastra di [illegible] monnezza [illegible] Belli [illegible] Da loro cioè più ancora [illegible] nella [illegible] lettura nel poeta della Bibbia [illegible] una specie di [illegible] storia [illegible] Vangelo che pure è una bella storia.

Qui si innesta quel corposo senso di concretezza realistica che è proprio della visione — pure cristiana — del popolo unitamente il ben noto timbro comico del Belli. Una comicità la sua che procede ad una riduzione — obiettiva della realtà trattata ma che riesce nei suoi vertici di intensità ad [illegible] la sotterranea carica drammatica che il popolo stesso per pudore e buon senso preferisce velare camuffare. Ed in questo tra comicità e drammaticità un contrasto solo apparente.

Si può dire comunque che i rapporti del Belli con le sacre scritture sono ambigui. Ma non potevano non essere così date i tempi che correvano e la singolare posizione [illegible] professionale ma anche [illegible] pratica sociale [illegible] del Belli. Diciamo che vede giusto il Gibellini che nella sua precisa nell'introduzione. Il compromesso [illegible] unica soluzione che consente al cattolico Belli di essere cattolicamente ateo.

Maurizio Cucchi

PCI '75

[illegible]

NO STRUMENTO PER LA PREPARAZIONE DEL XIV CONGRESSO E PER LA PROSSIMA CAMPAGNA ELETTORALE

[illegible]